



Bollettino ufficiale della Regione Puglia n. 81 del 17/07/2003

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 1 luglio 2003, n. 983

D.P.C.M 10/12/02 n. 308 "Regolamento per la determinazione del modello e delle modalità di tenuta del registro dei casi di mesotelioma asbesto correlati" - Individuazione COR Puglia e responsabili - modalità operative.

L'Assessore alla Sanità e Servizi Sociali, Dott. Salvatore Mazzaracchio, sulla base dell'istruttoria espletata dal Funzionario e confermata dal Dirigente dell'Ufficio 3 e dal Dirigente del Settore Sanità, riferisce:

- l'entrata in vigore del D.Lgs. N. 277/91 ha sancito l'istituzione, presso l'Istituto Superiore per la Prevenzione e la Sicurezza del Lavoro (ISPESL), di un Registro Nazionale dei casi accertati di asbestosi e di mesotelioma asbesto-correlati (art. Regione Puglia, commi 1 e 3, del D.Lgs. 277/91);
- l'emanazione della L. 257/92 "Norme relative alla cessazione dell'impiego dell'amianto" e del D.P.R. 3Regione Puglia/94 "Regolamento recante le nuove tabelle delle malattie professionali nell'industria e nell'agricoltura", ha indotto l'ISPESL, di concerto con l'Istituto Superiore di Sanità (ISS), a rendere operativo il registro di cui al precedente punto ed, in particolare, il Registro Nazionale dei mesoteliomi (RE.NA.M.), raccogliendo le esperienze maturate nel contempo nelle varie Regioni (delibera Ispesl n. 3869 del 15/3/1995);
- la Regione Puglia, con D.G.R. n. Regione Puglia6 del 26 febbraio 1996 avente ad oggetto "Istituzione del Centro Operativo Regionale (C.O.R.) del Registro Nazionale dei Mesotesiomi (RE.NA.M.)" ha disposto di riconoscere formalmente la Cattedra di Medicina Preventiva dei Lavoratori dell'Istituto di Medicina del Lavoro dell'Università di Bari diretta dalla Prof.ssa Marina Musti, già sede del Registro Nazionale dei Mesoteliomi operante sin dal 1988, quale Centro Operativo Regionale del Registro Nazionale dei Mesoteliomi;
- il finanziamento delle attività espletate dal C.O.R. è a carico dell'Università degli Studi di Bari;
- con circolare datata 07/12/1999 del Settore Sanità - Ufficio 5, prot. 24/25292/425/5 è stata disposta un'indagine conoscitiva con riferimento alla legge 27 marzo 1992, n. 257 e successive integrazioni e disposizioni attuative;
- l'attività sino ad oggi svolta dal Centro Operativo Regionale (C.O.R) Puglia è stata particolarmente proficua e documentata, tra l'altro, dalle numerose pubblicazioni scientifiche, dalla partecipazione a progetti di ricerca nazionali anche coordinati dall'Ispesl e dal Registro Nazionale Mesoteliomi (Re.Na.M.);
- Il Presidente del Consiglio dei Ministri con decreto 10 dicembre 2002 n. 308 ha adottato il regolamento per la determinazione del modello e delle modalità di tenuta del registro dei casi di mesotelioma asbesto correlati, ed in particolare:
 - all'art. 2, co. 1, stabilisce come presso ogni Regione gli Assessorati alla Sanità individuano i Centri Operativi Regionali (C.O.R.) e nominano il funzionario responsabile, nonché il soggetto vicario nei casi di vacanza, assenza od impedimento del primo;
 - all'art. 2, co. 2, stabilisce come gli Assessorati alla Sanità tengono conto delle strutture già operanti

nella regione (archivi locali di mesoteliomi);

all'art. 3, co. 3, stabilisce come il personale del C.O.R. è tenuto al rispetto del segreto professionale e d'ufficio;

all'art. 5, co. 2, stabilisce come i C.O.R. e l'ISPEL devono rilasciare, a cura dei responsabili del trattamento dati, le specifiche autorizzazioni agli incaricati dei trattamenti o della manutenzione dei dati;

all'art. 6, co. 2, stabilisce come l'accesso alle funzioni del sistema è consentito ai soli soggetti espressamente abilitati all'inserimento dei dati e, con separato elenco, ai soggetti abilitati alla sola lettura;

all'art. 6, co. 3, stabilisce come la validazione anche temporale delle informazioni deve essere riconducibile al soggetto responsabile del C.O.R., con l'apposizione al documento della firma digitale e della marca temporale (D.P.R n. 513/97).

COPERTURA FINANZIARIA DI CUI ALLA L.R. N. 28/01 E SUCCESSIVE MODIFICHE ED INTEGRAZIONI.

Non comporta alcun mutamento qualitativo e/o quantitativo di entrata o di spesa né a carico del bilancio regionale né a carico degli enti i cui creditori potrebbero rivalersi sulla Regione.

Inoltre, il presente schema di provvedimento non comporta spese in relazione al fondo sanitario regionale e quindi non produce oneri aggiuntivi rispetto alla quota del fondo in parola assegnata a ciascuna azienda sanitaria od Ospedaliera.

Il Dirigente dell'Ufficio 3°

Vito Demichele

Il presente provvedimento, a norma dell'art. 1 della legge costituzionale 22 novembre 1999 n. 1, nonché dell'art. 4 comma 4 L.R. 7/97 lettera K, è di competenza della Giunta Regionale.

L'Assessore sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrato propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA

- udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;

- viste le sottoscrizioni poste in calce al presente schema di provvedimento dal Funzionario Istruttore, dal Dirigente dell'Ufficio 3 e dal Dirigente del Settore;

- a voti unanimi, espressi nei modi di legge;

DELIBERA

- di confermare, per quanto su esposto e che qui si intende integralmente riportato, l'individuazione del C.O.R. Puglia del Re.Na.M. presso la Sezione di Medicina del Lavoro del Dipartimento di Medicina Interna e Medicina Pubblica dell'Università di Bari (art. 2, co. 2, D.P.C.M. 308/2002);

- di confermare l'individuazione del Responsabile Scientifico del C.O.R. Puglia del Re.Na.M., nonché responsabile della rilevazione dei casi di mesotelioma e dell'accertamento della pregressa esposizione

ad amianto, nella Professoressa Marina MUSTI, della Sezione di Medicina del Lavoro del Dipartimento di Medicina Interna e Medicina Pubblica dell'Università di Bari (art. 2, co. 1, D.P.C.M. 308/2002);

- di confermare Responsabile Vicario del C.O.R. Puglia del Re.Na.M. - su proposta del Responsabile Scientifico del C.O.R. Puglia del Re.Na.M. Prof.ssa Marina Musti - la Sig.ra Domenica CAVONE, della Sezione di Medicina del Lavoro del Dipartimento di Medicina Interna e Medicina Pubblica dell'Università di Bari (art. 2, co. 1, D.P.C.M. 0308/2002);

- di confermare che il personale del C.O.R. è tenuto al rispetto del segreto professionale e d'ufficio (art. 3, co. 3, D.P.C.M. 308/2002);

- di confermare che responsabili del trattamento dati e della manutenzione dei dati del C.O.R. Puglia sono il Responsabile Scientifico Prof.ssa Marina MUSTI ed il Responsabile Vicario Sig.ra Domenica CAVONE (art. 5, co. 2 - art. 6, co. 2 e co. 3 D.P.C.M. 308/2002);

- di attribuire al C.O.R. Puglia i seguenti compiti:

1. raccolta ed archiviazione delle informazioni su tutti i casi di mesotelioma della pleura, del peritoneo e della tunica vaginale del testicolo sulla base delle informazioni che le strutture sanitarie pubbliche e private forniscono al C.O.R. (art. 3, co. 1 e co. 4 D.P.C.M. 308/2002);

2. definizione dei casi dal punto di vista diagnostico (art. 3, co. 1, D.P.C.M. 308/2002);

3. verifiche di qualità delle diagnosi pervenute (art. 3 comma 1 DPCM 308/2002);

4. ricerca ed integrazione dell'informazione sulla pregressa esposizione all'amianto dei casi identificati (art. 3 comma 1 DPCM 308/2002);

5. controllo periodico del flusso informativo dei casi di mesotelioma, anche al fine di valutarne la completezza (art. 3 comma 1 DPCM 308/2002) nonché completamento e monitoraggio della rete informativa regionale per le attività di che trattasi con possibilità di accesso diretto del Cor alle informazioni su Certificati di Morte (CM), Schede di dimissione ospedaliere (SDO), Registro Tumori, Anagrafe Assistiti del Servizio Sanitario Regionale;

6. invio all'Ispesl, in conformità a standards definiti e periodicamente aggiornati dall'Ispesl e dai Cor con le apposite linee guida, delle informazioni relative alla diagnosi ed alle valutazioni dell'esposizione con salvaguardia delle previsioni normative di cui alla legge 675/96 e del DL 135/99 (art. 3 comma 1 DPCM 308/2002);

7. supporto per il riconoscimento assicurativo dei casi di competenza;

8. realizzazione di un registro di casi di neoplasie asbesto-correlate o correlabili diverse dal mesotelioma;

9. realizzazione di campagne informative mirate alla prevenzione dei danni alla salute da esposizione lavorativa ed extralavorativa ad amianto;

10. realizzazione di una specifica banca dati per i soggetti ex esposti ad amianto supporto scientifico, formativo ed operativo per l'attuazione degli interventi di sorveglianza sanitaria per i medesimi soggetti;

11. coordinamento scientifico, formativo ed operativo delle attività del "Centro di Riferimento Regionale per la Prevenzione Diagnosi e Cura delle Patologie Asbesto-Correlate di Origine Professionale ed Ambientale";

12. riconoscimento di fonti inattese di contaminazione ambientale da amianto;

13. pianificazione progetti di ricerca sul rapporto tra esposizione ambientale ad amianto ed insorgenza di mesotelioma ed altri tumori correlati;

14. supporto scientifico per pianificare specifici interventi di prevenzione.

- di disporre che l'attuazione di quanto previsto dal presente atto, i DD.GG. devono provvedere solo con i servizi attualmente previsti delle Aziende Sanitarie con assoluto divieto di ulteriori acquisizioni e/o implementazioni degli stessi;

- di stabilire che il C.O.R. trasmetta i dati raccolti all'Osservatorio Epidemiologico regionale, per quanto di competenza;
- di dare incarico al Settore Sanità di provvedere alla notifica del presente atto, una volta divenuto esecutivo, ai soggetti individuati, affinché ognuno attivi le azioni di propria competenza;
- di pubblicare il presente provvedimento sul B.U.R.P. ai sensi della L.R. 13/1994, art. 6.

Il Segretario della Giunta Il Presidente della Giunta
Dott. Romano Donno Dott. Raffaele Fitto

Atti di Organi monocratici regionali
